

NUOVA Volvo XC60.
Oggi tua da 296€ al mese.



VIENI IN CONCESSIONARIA PER SCOPRIRE TUTTI I DETTAGLI

LIBERTÀ



HUMAN DRIVING PONGINIBBI GROUP

VOLVO
Via XXI Aprile, 82 - Piacenza
Tel. 0523 331648
info@pongibbigroup.it
www.pongibbigroup.it

Anno XLIX - Numero 18

QUOTIDIANO DI PIACENZA E PROVINCIA FONDATA NEL 1883

Lunedì 14 maggio 2018 - 1,30 Euro

Editoriale Libertà SpA, Via Benedettine 68, 29121 Piacenza. Tel. 0523 393939, Fax 0523 347976

www.liberta.it

Spedizione in abbonamento postale 45%, Art. 2 Comma 20/B Legge 662/96 - PC. Prezzi promozionali a bordo pagina

<p>SERIE A Juve, 7 scudetti di fila: il sigillo arriva a Roma ► I SERVIZI a pag. 32 e 33</p>		<p>PLAY OFF PER LA C Fiorenzuola al capolinea ma tra gli applausi ► POLLONI a pag. 40</p>	<p>PLAY OFF PER LA B Stefano Gatti: «Piace, quanta voglia di vincere» ► GENTILOTTI a pag. 36</p>	<p>CALCIO DILETTANTI Prima, la finale tra Pontenurese e Vigolo ► I SERVIZI a pag. 41</p>	<p>OGGI INSERTO PASSIONI Per cominciare bene la settimana</p> 
---	---	--	---	---	--

L'ANALISI

ALFREDO DE GIROLAMO E ENRICO CATASSI

SCelta scomoda in un contesto esplosivo

Il Medio Oriente si appresta a vivere una settimana di eventi: aprono i festeggiamenti per i 70 anni di Israele, per proseguire nei prossimi giorni con l'avvio del Ramadan. Il momento apicale ruota intorno all'inaugurazione ufficiale dell'ambasciata statunitense a Gerusalemme, spostata da Tel Aviv. In base alla decisione, espressa da Donald Trump, di riconoscere la città Santa quale capitale dello stato di Israele. Una delle tante scelte controverse quella del presidente americano che intanto ha annunciato di voler reintegrare le sanzioni contro l'Iran, ampliando il divario con l'Europa. Le mosse di Trump sulla questione di Gerusalemme, e in generale della Palestina, sono sicuramente meno "stravaganti" di altre prese di posizione del suo mandato. Una "giustificazione" a questo comportamento è data dall'assenza di negoziati tra le parti, con il processo di pace di Oslo collassato e nessuna prospettiva di rilanciare un'iniziativa affidabile che ponga fine al conflitto. Senza possibilità di manovra, e visibilità, la Casa Bianca ha cambiato atteggiamento abbandonando il ruolo di mediatore, scaricando le responsabilità sui palestinesi e lasciando mano libera a Netanyahu. L'altra comprensibile motivazione che può aver spinto tanto avanti Trump rispetto ai suoi predecessori è la logica elettorale, trattandosi di luoghi e simboli sensibili agli ideali evangelici che sono il cuore del trumpismo. E così questa mattina le note degli inni The Star-Spangled Banner e HaTikvah echeggeranno nell'area residenziale di Arnona, blindata per l'occasione, a pochi passi dal kibbutz di Ramat Ramachel, periferia meridionale della città. Su quella pietraia, che guarda a Betlemme, nel '48 un gruppo di pionieri israeliani combatterono resistendo all'offensiva araba, in un susseguirsi di ritirate e riconquiste, distruzione e razzie. Oggi in quel tratto sorge un imponente albergo, un mega centro sportivo e un distributore di benzina, tutto di proprietà del kibbutz. Un quartiere in pieno sviluppo urbanistico con decine di operai palestinesi impegnati giornalmente nelle mansioni più comuni, dall'edilizia al giardinaggio. Zona di confine tra la parte araba gerolimitana e quella israeliana, a metà strada tra il sobborgo di Abu Tor e l'insediamento di Har Homa. Terra di nessuno, spazio fisico e mentale conteso. Aver traslocato l'ambasciata a stelle e strisce dal grattacielo nel lungomare di Tel Aviv esula da una questione amministrativa e introduce un elemento "scomodo" in un contesto esplosivo. Per sette venerdì consecutivi i giovani gazawi hanno in massa partecipato alle manifestazioni che precedono il giorno della Nakba, il ricordo della "catastrofe" palestinese del '48 e il momento della nascita di Israele. Quando molti palestinesi persero, per sempre, la casa. Fuggirono in diaspora portando con se le chiavi e il sogno di farvi un giorno ritorno, tramandando inalterata quella speranza ai discendenti. Da allora Israele ha affrontato guerre periodiche e convissuto amaramente con un conflitto sospeso. La Palestina, nel frattempo, ha sperimentato 50 anni di occupazione. Non c'è alcun modo di prevedere che tipo di violenze, purtroppo, ci aspettano nelle prossime ore.

NEL CUORE DELLA CITTÀ INTERVENTI A RAFFICA DELLE FORZE DELL'ORDINE NEL GIRO DI MEZZ'ORA

Piazza Cavalli delle risse: tre in una notte

• Trovati un coltello e macchie di sangue, ma poche ammissioni tra i giovani protagonisti. Si indaga anche con l'aiuto delle telecamere ► MARIANI a pagina 5

Anche Piacenza con la penna nera fa festa a Trento

• UN MIGLIAIO DI PERSONE NELLA NOSTRA DELEGAZIONE Alpini, volontari della Protezione civile Ana, amministratori e accompagnatori all'adunata nazionale: «Siamo qui perché è la cosa più bella che ci sia» ► ANTONELLA LENTI a pagina 2 e 3



RUGBY

Verona rovina la festa alla Sitav Lyons: addio promozione



• Quella sporca ultima meta. Il riferimento non va al famoso film ma alla meta marcata dal Verona all'andata, all'ultimo secondo. Senza di quella e con il risultato di ieri, sarebbero stati i Lyons a passare. ► PIRITI a pagina 30 e 31

BASKET, PLAY OFF PER LA A2
Sorpassi e contro sorpassi, alla fine fa festa una grande Bakery

• Alla lunga, in coda a un pomeriggio di brividi caldi e freddi e a un bagno totale di emozioni multicolori, il Bakery è libero di esultare, passando in vantaggio nella serie, salvando il fattore campo e mettendo il primo dei tre mattoni che serviranno per passare il turno contro l'Urania Milano. Si torna in campo domani al Palasport e poi venerdì a Milano. ► DANANIE E FARAVELLI a pagina 38

PONTENURE (PIACENZA)

12ª SAGRA PROVINCIALE DELL'ASPARAGO PIACENTINO
GASTRONOMIA DALLE ORE 19

LUNEDÌ 14 MAGGIO OMAR CODAZZI

SI DANZA AL COPERTO SU PISTA IN ACCIAIO
MOSTRA E VENDITA ASPARAGI IN PIAZZA RE AMATO E SULLA FESTA

LOGISTICA A CASTELLO

«Minacce e soprusi Leroy Merlin e Ceva non possono far finta di nulla»

• Parla l'operaio la cui denuncia ha acceso i riflettori sulla giungla di cooperative. «Vorremmo soltanto lavorare» ► POLLASTRI a pagina 4

ELEZIONI DEL 10 GIUGNO

Alta Valtidone, Forza Italia è spaccata sulla candidatura

• Dura presa di posizione del coordinatore regionale Palmizio: «Gli accordi erano altri». E attacca Papamarenghi ► MILANI a pagina 6

LA MESSICANA
Caffè dal 1957

60
Miscela Anniversario

tel. 0523.480998
www.lamessicana.it - info@lamessicana.it

Il raduno nazionale a Trento

500mila penne nere

hanno partecipato alla grande Adunata nazionale a Trento. Il prossimo anno appuntamento a Milano

Mille alpini da Piacenza sfilano tra gli applausi

IL PRESIDENTE DELL'ANA, LUPI: «I SABOTAGGI? NON DEGNI DI NOTA, QUI IL GRAZIE DI TUTTI»

Antonella Lenti
TRENTO

Un grazie gioioso. Un grazie gridato. Un grazie urlato, come in una sola voce, da due ali di folla che hanno affiancato lo sfilamento dell'adunata degli alpini a Trento. È l'immagine che si porta a casa dalla 91esima adunata nazionale delle penne nere che il prossimo anno si svolgerà a Milano. Un grazie che si faceva ad ogni passo più forte, intenso, partecipato e che si è spento solo all'ultimo passaggio delle tantissime delegazioni italiane e straniere che hanno riempito di colore e di umanità le strade, le piazze e le vie del capoluogo trentino ma anche delle altre località della regione. L'Adunata è stata prima di tutto una grande festa di colori, di suoni, di umanità. E di allegria. «Speriamo che con l'energia che ci hanno portato gli alpini questa città possa cambiar carattere» ha commentato una signora trentina osservando le strade ancora affollate di giovani e anziani impegnati a far festa.

Mille piacentini

Almeno un migliaio i piacentini presenti nei tre giorni caldi dell'Adunata. Mille almeno tra aderenti alle sezioni, volontari della protezione civile Ana e accompagnatori dispersi nella folla a incitare, ad applaudire i gruppi al loro passaggio. «Ogni volta l'emozione è nuova - dice Roberto Lupi, presidente dell'Ana provinciale - e riserva sorprese. Ti può capitare ad esempio di girare per strada e incontrare un vecchio commilitone che non vedevi da 38 anni. È quanto accaduto a un amico di Udine in questi giorni. L'Adunata è anche questo, occasione d'incontro per ritrovare amici e anche per incontrare persone che avevi perso di vista da tanti anni». I sabotaggi dei giorni scorsi che avevano destato preoccupazione sull'appuntamento delle penne nere che raduna almeno 500mila persone ogni volta non sono degni di nota, segnala Lupi: «Credo che sia stata data anche troppa enfasi a quanto accaduto. Per me contano i fatti e un fatto concreto è che sabato pomeriggio alla cerimonia che si è svolta in onore dei

caduti eravamo presenti noi alpini e gli Schutzen tirolesi. Per noi questa manifestazione ha un significato preciso: ricordare la fine della guerra e dare forza e sostanza al processo di pace in cui l'Europa vive da 70 anni. E poi basta guardarsi in giro, la città come sempre ci ha accolto con un grande abbraccio, nessuna ostilità verso gli alpini a cui è stata riservata un'accoglienza ottimistica le tante tute gialle - i volontari della protezione civile - che hanno sfilato numerosi.

Fiore all'occhiello

«La nostra protezione civile - segnala Lupi - è un fiore all'occhiello e questa è l'occasione per vederli tutti insieme. Tra l'altro quest'anno per la prima volta è stata predisposta la cittadella della protezione civile accanto alla cittadella degli alpini. Una bellissima iniziativa per accendere i riflettori sulle tante attività che i volontari svolgono dall'impegno contro gli incendi boschivi, ai gruppi cinofili, ai sommozzatori. Un'associazione che sempre di più si apre alla società civile». Soddisfatto anche Maurizio Franchi coordinatore della Protezione civile Ana. «Come gruppo - dice - siamo stati impegnati negli attendamenti della cittadella alpina e nella cittadella della protezione civile». I principi alpini si legano strettamente al lavoro di protezione civile, puntualizza Franchi: nello statuto infatti è scritto "ricordare i morti aiutando i vivi".

In prima fila anche le donne impegnate nella protezione civile

E c'è chi, come Luigi Fellegara, non manca al raduno dal 1953



Noi ci siamo e faremo sempre meglio» (il cappellano don Stefano Garilli)

Nell'attesa di iniziare il gran momento c'è tempo per due chiacchiere, per incontrare chi non si vede da tempo. Ognuno ha una storia da raccontare. Come Luigi Fellegara, 88 anni che ha sulle spalle tutte le Adunate a partire dal 1953. Lo presenta orgoglioso il capogruppo della sezione di Castelsangiovanni Alessandro Stragliati. Accanto, Giancarlo Carin, i capogruppo di Bettola dal 1984 che rievoca l'impegno degli alpini per aiutare Bettola dopo l'alluvione. Anche Carin si sofferma sugli attacchi di questi giorni: «Mai avrei pensato che potessero farli a Trento». Ai gruppi che si formano si avvicina e saluta il cappellano alpino don Stefano Garilli: «Noi ci siamo - dice - e continueremo a fare sempre meglio».

Poi le donne impegnate nella protezione civile. Come Caterina che ne va fiera, tanto che dice: «Per me la protezione civile è come una seconda casa. La cosa che mi dà maggiore soddisfazione? Ricevere quei grazie...». Caterina col marito Federico («Sono orgoglioso di portare il cappello alpino» dice) lavora per le attività sociali, dall'aiuto alla casa di riposo di Farini al sostegno all'Amop. E anche Laura con la protezione civile degli alpini dal 2010 mette in evidenza il grande valore di poter aiutare gli altri. Maria Alberta da pochi mesi ha superato l'esame per l'antiincendio boschivo e da quest'anno sarà operativa. E poi Angela, perno della cucina in vari campi di emergenza e ancora Giusy, Ester...

Il tandem da Piacenza

L'iniziativa si deve a Diego Guerriero dell'associazione Tandem volante che partito giovedì scorso insieme a tre amici è arrivato Trento con due tandem che sono stati consegnati all'associazione ipovedenti. Alla consegna presenti il vicepresidente Ana Luigi Forlini e Maurizio Franchi, coordinatore protezione civile Ana.

In coda alla donazione un episodio toccante, un duetto al pianoforte con Alessia, giovane non vedente che, insieme a Elisa Mattaliano della protezione civile di Piacenza ha suonato le note di "Per Elisa". È stato, per tutti noi, un momento di grande commozone.



Dall'alto in senso orario: i piacentini, la protezione civile e i nuclei antincendio, a destra: la sfilata e Luigi Fellegara, 88 anni
FOTO VALERIO MARANGON





«Emozione e sorpresa»

«Ogni volta è un'emozione nuova - dice Roberto Lupi - c'è chi ha incontrato un commilitone che non vedeva da 38 anni»



«Dissenso scorretto»

Massimo Castelli, sindaco di Cerignale: «Il dissenso è stato scorretto, qui si respira aria di unità nazionale»

«Essere qui ci dà la carica»

Il presidente della Provincia Rolleri: «Si assorbe una carica di cui tutti noi abbiamo bisogno durante l'anno»



Sopra la consegna del tandem arrivato da Piacenza e sotto la sfilata degli amministratori piacentini con i responsabili dei gruppi alpini

«Siamo qui perché è la cosa più bella e più vera che ci sia»

A Trento folta delegazione di sindaci e amministratori comunali piacentini

TRENTO

● Accanto alle camice a scacchi, alle penne nere, ai berretti di panno che testimoniano ognuno una storia personale, ma anche collettiva che ha alla base lo stare insieme, sono arrivati a Trento il presidente della Provincia Francesco Rolleri e tanti sindaci piacentini. Ognuno sostenitore convinto delle attività che gli alpini donano alle rispettive comunità sia benefiche sia per la cura del territorio e delle persone di fronte alle calamità naturali. E il pensiero corre all'alluvione del 2015 che ha messo in ginocchio Valnure e Valtrebbia quando gli alpini furono in prima fila per aiutare le persone colpite violentemente dalla furia dell'acqua. La prima fascia tricolore che s'incontra nelle vie del settore 5 r-

servato all'ammassamento dei piacentini è quella di Antonio Mazzocchi. Scherza con alcuni suoi concittadini. Mazzocchi alpino? «Non sono un alpino - dice - ma vengo sempre perché trovo sia la cosa più bella e più vera che c'è». In fondo alla via sotto al cartello Piacenza arrivano altri amministratori. «È un momento che ci fa sentire da vicino che cosa sia l'unità nazionale e i valori su cui poggiano la Repubblica e la democrazia. Da giornate come queste - mette in evidenza il presidente della Provincia Rolleri - si assorbe una carica di cui tutti noi abbiamo bisogno durante l'anno». «La prima impressione che ho avuto arrivando a Trento - dice poi il giovane sindaco di Carpaneto Andrea Arfani - è stata di un'emozione coinvolgente e inaspettata e ho toccato con mano un grande senso di unità». «Per quanto mi riguarda - sottolinea Luca Quintavalla, sindaco di Castelvetro - sono cinque anni che vivo questa

emozione. È sempre importante dimostrare la vicinanza agli alpini per i contenuti, i valori per i quali lavorano e operano che sono certamente molto importanti anche per i giovani». Parla dell'Adunata come di una vera e propria «manifestazione di unità nazionale» Massimo Castelli, sindaco di Cerignale. Qui sfilano sempre tutta l'Italia, del Nord e del Sud. Una parola sui sabotaggi dei giorni scorsi: «Il dissenso in democrazia è accettato, ma questo non è dissenso - dice Castelli - è scorretto, qui si respira aria di unità nazionale. Ed è il motore che ci deve far andare avanti». Sergio Copelli, sindaco di Pontedellio, va fiero della banda storica del paese, le Giubbe Rosse che per l'occasione sono diventate fanfara alpina che accompagna i piacentini nella sfilata. «Vogliamo portare l'abbraccio di Rottofreno alla nostra sezione Ana sempre disponibili a collaborare a livello locale» dice il Stefano Giorgi a Trento in rappresen-

ta del Comune «in questo momento storico politico sono importanti i messaggi che si raccolgono qui di unità, solidarietà e disponibilità. È da qui che si può ripartire». A uno a uno i sindaci che arrivano alla spicciolata non si sottraggono al commento: Girolamo Polenghi (Rivergaro) esprime grande soddisfazione nell'essere presente a Trento, Graziano Stomboli (Gropparello-Groppovisdomo) ricorda le belle manifestazioni che si sono svolte nelle sere precedenti per ricordare i caduti di tutte le guerre di tutti i gradi e di tutte le bandiere. «È raro che avvenga». Dice. «E poi queste feste - aggiunge Domenico Besagni, vicesindaco di Morfasso - sono portatrici di buone opere e coesione». «Podenzano è sempre molto vicino agli alpini - dice Roberto Santacroce assessore comunale - è la loro festa e siamo qui per onorarla e poi aiuta a ricaricare le batterie».

Antonella Lenti

